

## SAN MATTEO

# Sala operatoria hi-tech per interventi salvacuore

La nuova struttura pensata per le urgenze permetterà di tagliare le liste d'attesa. Nel piano da 8 milioni anche strumenti per fare radiografie al letto del paziente

PAVIA

Una nuova sala operatoria hi-tech per gestire le urgenze cardiologiche e tagliare le liste d'attesa, radiografi che consentano al paziente di fare i raggi al letto invece di dover essere spostato per i reparti, nuove apparecchiature per le sale operatorie esistenti e per l'Otorino, che nei prossimi mesi si trasferirà al Dea. Una "informata" di nuove apparecchiature grazie al piano da oltre 8 milioni e al nuovo finanziamento da 1,1 milioni di euro che la Regione ha destinato a progetti di messa in sicurezza e rimodernamento del policlinico.

«Una quota di risorse destinate all'acquisizione delle tecnologie è compresa nel finanziamento regionale previsto per il piano di riorganizzazione dell'attività ospedaliera del Policlinico - spiegano dal San Matteo - che comporta il trasferimento di strutture e di attività al Dea. Poi c'è un ulteriore stanziamento di

### GLI INVESTIMENTI



### Otorino si trasferisce e si rinnova

Poco meno di un quarto dell'ultimo finanziamento regionale, circa 250mila euro, è stata destinata dal San Matteo per dotare il blocco operatorio Dea e le sale di Ortopedia di due apparecchiature di ultima generazione, i cosiddetti archi a C che avvolgono il lettino operatorio. Il passaggio alla radiologia digitale, infatti, ha permesso non solo di passare dalle lastre "fisiche", quelle sulla carta fotografica nera, a quelle

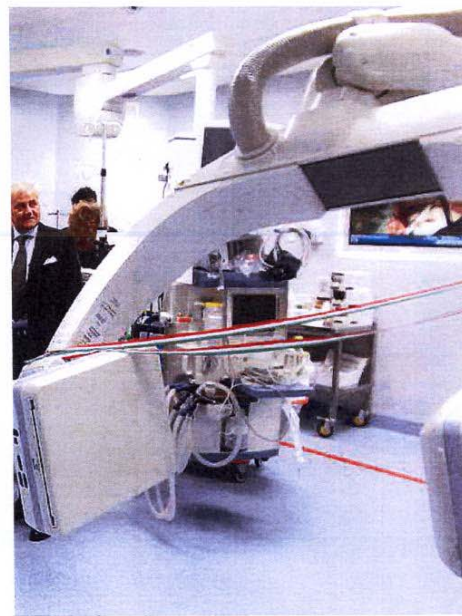
elettroniche, ma anche di aumentare l'impiego delle immagini a raggi X durante gli interventi. Inoltre saranno rinnovate le dotazioni ambulatoriali e di sala operatoria dell'Otorinolaringoiatria che si trasferisce al Dea con apparecchi che integrano più strumenti come telecamere, videoscopio e microscopi per l'acquisizione di immagini di altissima qualità relative a zone non visibili ad occhio nudo.

1 milione e 100mila euro per il rinnovamento tecnologico».

L'intervento più corposo riguarderà l'allestimento della nuova sala operatoria ibrida (che al Niguarda c'è dal 2011), situata al piano -2 del Dea per interventi di cardiologia interven-

tistica e cardiocirurgia urgente. «Una necessità - si legge nella relazione di 30 pagine consegnata in Regione - per ridurre le attese dei pazienti per gli interventi programmati e garantire l'assoluta sicurezza del paziente in caso di emergenze improrogabili».

Nel piano acquisti ci sono anche apparecchi per gli esami radiologici al letto del paziente. «Quando il malato è ricoverato - spiega Paolo Lago, Direttore dell'Ingegneria Clinica del San Matteo - non dovrà più spostarsi per un rx torace di controllo: si potrà fa-



Una delle apparecchiature usate nelle sale operatorie ibride

re al letto». In più, prosegue Lago, «l'immagine digitale raccolta dal sensore verrà automaticamente ed immediatamente inviata in wireless alla rete dati ospedaliera, referata dal medico radiologo alla sua postazione e memorizzata nella documen-

tazione elettronica del paziente, sempre disponibile per future consultazioni». Con i soldi stanziati recentemente da Regione Lombardia si cominceranno ad acquistare 2 macchine, con un investimento complessivo di 220.000euro. (a.gi.)